

"every work of art is uncommitted crime"
three artists for three expo 2015 themes

artegiro curatorial project for MIA 2015

indice dei contenuti:

every work of art is uncommitted crime – testo di renata summo-o’connell	4-5
produzione e pianeta – opere di giulio rimondi	7
women & expo, l’immagine della donna come prima fonte di vita – opere di marina cavazza	19
education, nutrire la conoscenza per nutrire il pianeta – opere di salvatore cali	33
appunti per canicola – testo di salvatore cali	44

testi critici: renata summo-o’connell

“every work of art is uncommitted crime”

artegiro coglie l'occasione di riflettere criticamente sui temi lanciati da mia e da expo 2015 presentando tre artisti che nella loro opera hanno rappresentato disagio,

cambiamento, incontro tra il nuovo e il passato, insieme a proposte di nuovo ingaggio con l'ambiente privato, naturale e urbano.

il ruolo dell'arte rispetto a temi quali nutrire il pianeta e energia per la vita è unico in quanto espressione di un messaggio in termini visivi il quale nelle parole di theodor adorno dimostra che l'arte è effettivamente un crimine non commesso.

il ruolo dell'arte infatti adorno intendeva è di sfidare lo status quo per definizione.

una proposta critica che non alimenti e non costruisca un nuovo status quo ha quindi l'opzione di proporre un'esplorazione del discorso artistico che interroghi e sovverta nell'ambito della stessa riflessione proposta da expo 2015.

questa selezione di opere di marina cavazza, giulio rimondi e salvatore cali, quindi, passando dal privato al pubblico al naturale assoluto, suggerisce che, nonostante la potente rilevanza dell'arte rispetto alla politica, la filosofia, l'ecologia, l'artista articola non solo le sue espressioni ma anche la sua epistemologia in completa autonomia.

renata summo-o' connell

english:

artegiro proposes a critical reflection on the themes launched by mia fair & expo 2015 presenting three european artists who confront malaise, change, intersections between old and new, as well as their engagement with the private and the public. art's role before themes like nourishing the planet and energy for life is unique, expression of a visual message that in theodor adorno's words shows that art is truly an uncommitted crime.

art's role in fact is by definition to challenge the status quo. this selection of works by marina cavazza, giulio rimondi and salvatore calì, passing from notions of private to public to the absolute natural , suggests that, despite the powerful relevance of art before politics, philosophy, ecology, and its inevitable relationship with these contexts, artists still articulate their expressions and their own epistemology in complete autonomy.

renata summo-o'connell

produzione e pianeta

immagini dell'attività umana sulla natura e trasformazione del paesaggio nella storia italiana è una discesa in un paese, una terra senza cartografie, per via di percorsi irregolari e caratteri minori. stilisticamente italiana vuole essere un classico reportage senza spazi per il mai visto prima, una narrativa senza facili seduzioni.

emerge la geografia di un paese non globalizzato dove la modernità ha poco senso, dove la trasformazione del paesaggio tra la vita di campagna e le periferie, lo squallore e il sacro, la desolazione e la poesia imprimono tracce pesanti.

in tempi di seduzioni facili dove il pubblico e il successo sono diventati sinonimi, lo sfuggire il linguaggio della spettacolarizzazione diviene un atto di rivolta.

opere di giulio rimondi | italia | titolo serie: italiana
2013, stampa giclée su carta cotone, 40X60 cm
esemplare 0/0 - prova d'artista da tiratura non aperta



fire devastation on coastal territories – calabria 2014 – dalla serie: italiana
stampa giclée su carta cotone, 40X60 cm, esemplare 0/0 - prova d'artista da tiratura non aperta



the fires of autumn – veneto 2014 – dalla serie: italiana
stampa giclée su carta cotone, 40X60 cm, esemplare 0/0 – prova d'artista da tiratura non aperta



gullies – basilicata 2014 – dalla serie: italiana
stampa giclée su carta cotone, 40X 60 cm, esemplare 0/0 – prova d'artista da tiratura non aperta



deserted province, suburbs – lazio 2013 – dalla serie: italiana
stampa giclée su carta cotone, 40X60 cm, esemplare 0/0 - prova d'artista da tiratura non aperta



barrage on a swamp – emilia romagna 2013 – dalla serie: italiana
stampa giclée su carta cotone, 40X60 cm, esemplare 0/0 – prova d'artista da tiratura non aperta

women & expo - l'immagine della donna come prima fonte di vita

dinanzi alla problematica fenomenologia dell'identità femminile che pone la donna come prima fonte di vita, il soggetto del corpo materno in quanto significativo sito del pensiero contemporaneo da biologia a filosofia può indicare invece in questa nozione un allontanarsi dalla contemporanea ricerca critica per un'identità femminile.

nelle forme di cultura visiva le artiste donne rappresentano nozioni di femminilità non necessariamente in quanto soggetti danti la vita.

in di me/sineddoche, marina cavazza sovverte la sineddoche stessa facendo accedere invece a una realtà interstiziale dove nozioni di femminilità, maternità sono sinonimo anche di temi di isolamento, distanza critica dalla realtà, claustrofobia che fanno dell'ideologia attorno alla maternità e la donna un campo di battaglia.

opere di marina cavazza | svizzera | titolo serie: di me (sineddoche)
2012, stampa su carta hahnemühle fine art baryta, misure 40 x 50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 1/5+p.a., 40X50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 1/5+p.a., 40X50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 1/5+p.a., 40X50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 1/5+p.a., 40X50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 1/5+p.a., 40X50 cm



senza titolo (autoritratto) – dalla serie: di me (sineddoche)
stampa su carta hahnemühle fine art baryta, 2/5+p.a., 40X50 cm

education, nutrire la conoscenza per nutrire il pianeta

la conoscenza come processo oggettivante del soggetto da conoscere è un'attività squisitamente occidentale. la vita come esercizio insieme biologico e visionario all'interno della natura coincide invece nella serie shapeshifter con la scelta di salvatore cali di connettersi e interagire con il suolo, le piante, le rocce.

la performance digitale, come la chiama cali, prevede gesti di collegamento ad un progetto di conoscenza universale dinamico e in evoluzione.

il suo distacco dalla tradizione occidentale, che interpreta o esamina la natura, inizia invece un dialogo che è allo stesso tempo "contemplazione performativa", aprendo nuove modalità non solo per la conoscenza stessa ma anche per l'immaginare di un diverso discorso artistico. la performance ha come primo spettatore e co-attore l'ambiente con cui interagisce.

in questo senso il gesto artistico di cali, la sua ricerca performativa digitale "e-duca" sé e lo spettatore a entrare in un processo di coscienza dove ogni azione produce una conseguenza, dove i sentimenti generano azioni.

opere di salvatore cali | italia | titolo serie: shapeshifter | video: canicola
2011-2014, stampa digitale su dibond e stampa lambda su carta fuji pro silk



piave – shapeshifter series – 2011
stampa digitale su dibond, 75X50 cm



mimesis – shapeshifter series – 2012
stampa digitale su dibond, 105X70 cm



lavico – shapeshifter series – 2012
stampa lambda su carta fuji pro silk, 40X60 cm



selvatico – shapeshifter series – 2014
stampa lambda su carta fuji pro silk, 60X40 cm



selvatico (attesa) – shapeshifter series – 2014
stampa lambda su carta fuji pro silk, 60X40 cm

appunti per canicola

una video azione sotto forma di videoinstallazione per il principio d'indeterminazione di hainseberg vi è un'incertezza, una indeterminazione quando proviamo ad osservare una realtà in quanto l'atto stesso di osservare, modifica ciò che si sta osservando.

in canicola la perdita di definizione, dovuta al rumore elettronico (metafora del rumore di sottofondo del mondo) e alla zoommata digitale che ingrandendo l'immagine, nel cercare di avvicinarla di conoscere di portandola a se ne sancisce altresì l'impossibilità di averne una chiara definizione, sottolinea l'inconsistenza dell'immagine univoca del mondo.

ho girato e agito questo video intorno al ferragosto del 2011, ero interessato all'effetto ottico dovuto all'evaporizzazione dell'acqua, che si rende più facilmente "visibile" intorno al periodo di più forte calura estiva, luglio-agosto, la canicola per l'appunto.

questi effetti ottici divengono mezzi e metafore per mostrare l'invisibile. risaltando l'effetto ottico con delle riprese con il teleobiettivo, lo schiacciamento che questo crea dei piani, unito al fatto di ingrandire qualcosa che è distante, rende visibile l'agitazione termica degli strati atmosferici che separano

il soggetto dalla telecamera, accentuando ciò che in realtà è già visibile ad occhio nudo.

all'assenza di una drammaturgia narrativa opto per una narrazione visiva dove il trascorrere del tempo, il rado movimento del corpo, il movimento dell'ambiente circostante, contrapposto all'immobilità del corpo, traghetta l'immagine e l'azione in essa contenuta (quello di meditare sotto il sole cocente d'agosto per 5 minuti), dalla dimensione video-documentativa alla possibilità di farsi rappresentazione, di farsi opera.

l'immagine tremolante del meditante progressivamente svanisce con il volume crescente del suono cosmico, con l'accentuarsi della perdita di definizione ottenuta tramite una zoommata digitale, sino ad erodere, rendere quasi invisibile l'immagine. metafora di come in particolari stati percettivi vedo il mondo, evidenziare di ciò che sta al di sotto dell'immagine, il fenomeno che la antecede.

la realtà, composta da un'infinità di punti tremolanti, vibranti di energia, rende la realtà ordinaria malleabile, vuota, inconsistente, una sorta di sogno, di struttura energetica, un'illusione.

salvatore cali



canicola – progetto per installazione video – 2012
video monocanale in loop, 16:9 5', sound courtesy nasa e jet propulsion laboratory

